

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

La vera ricchezza

Dice Gesù: "Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni". S. Paolo: "Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra". Secondo la parabola del ricco, l'uomo che è preoccupato solo delle cose materiali e poi muore all'improvviso, è uno stolto - lo dice Gesù - perché ha accumulato tesori per sé, e quando muore con sé non porta nulla, non è arricchito davanti a Dio, con le opere buone. Sono queste che contano e che ci accompagnano nella vita eterna: la fede, l'amore, i sacrifici, l'aiuto al prossimo, l'impegno per il vero bene della famiglia, della Chiesa, della società, i valori di Dio e del vangelo a fondamento della propria vita, il lavoro come mezzo vero di sussistenza per sé, per la famiglia e per l'amore al prossimo e non solo per accumulare o sprecare denaro. S. Paolo: "le cose visibili, materiali, sono di un momento, le cose invisibili sono eterne". Noi viviamo in una società consumistica e questo porta elementi che non ci aiutano a vivere in maniera vera: molte volte non sono le cose a servizio dell'uomo, ma siamo noi a servizio del consumo. Inoltre tanta parte dell'umanità vive nella povertà e nella miseria, mentre l'altra parte vive nello spreco più sfacciato. Gesù ci ha resi tutti figli di Dio, tutti fratelli. Quanto è importante che questa fraternità cerchiamo di viverla non solo come persone, ma anche come gruppi sociali e popoli. Noi cristiani in questo cammino di fraternità universale abbiamo un compito e una missione tutta particolare. Ci vogliono uomini col cuore nuovo, col cuore libero, col cuore povero per portare giustizia al mondo. Con le parole, con la testimonianza, con la nostra coscienza sociale e politica, con scelte di vita. La vera ricchezza è quella del cuore, quella che durerà per sempre, quella che dobbiamo accumulare per l'eternità. Nell'eternità noi possederemo ciò che abbiamo donato, nell'amore, nella bontà, nella carità, nella condivisione, nelle opere buone, anche le più piccole, ma fatte sempre con cuore grande. (d.R.)



Regina Pacis 7 settembre 2025

La prima festa per Carlo Acutis, Santo

Testimone della fede, innamorato di Gesù Cristo

Nei primi mesi del 2006, mi trovai di passaggio presso il Collegio Leone XIII di Milano, retto dalla Compagnia di Gesù. Era l'orario del termine delle lezioni e trovandomi con il P. Spirituale, questi mi indicò, tra i giovani studenti, uno di loro, qualificandolo come un "ragazzo spiritualmente impegnato e dal temperamento solare". Era il giovane Carlo Acutis. Dopo alcuni anni ho avuto modo di poter approfondire la figura di questo adolescente che era defunto dopo alcuni mesi di quello stesso anno. Insieme ad un giovane studente di ingegneria informatica iniziò a curare e a occuparsi del sito internet della sua parrocchia e nello stesso anno progettò il nuovo sito internet per il suo Istituto. Aveva curato una grande ricerca e aveva realizzato la Mostra dei Miracoli Eucaristici avvenuti nel mondo lungo la storia. Ma la sua personalità e la sua figura racchiudevano diversi aspetti e per la sua affabilità e cordiale ilarità era sempre al centro dell'attenzione dei suoi amici. Nel corso della sua esistenza, molto presto ha scoperto una Persona singolare: Gesù Cristo, e di Lui, crescendo, si innamora profondamente. Fin da piccolo l'incontro con



il Signore cambia la sua vita. Carlo trova in Lui l'Amico, il Maestro, il Salvatore, la Ragione stessa della sua esistenza. Senza di Lui non si comprende nulla della vita di Carlo, in tutto simile a quella dei suoi amici, ma che custodisce in sé un invincibile segreto. Grazie alle guide spirituali, fonda la sua vita su due colonne fondamentali: l'Eucaristia e la Madonna. Sin da ragazzo la sua vita è interamente eucaristica: non solo ama e adora profondamente il Corpo e il Sangue di Gesù, ma ne accoglie in sé l'aspetto oblativo

e sacrificale che espliciterà durante la sua ultima malattia. Partecipa alla Celebrazione Eucaristica quotidiana e dedica molto tempo alla preghiera silenziosa di adorazione davanti al Tabernacolo. "Dal Mistero eucaristico, imparo a comprendere l'infinito Amore del Signore per ogni uomo". L'altra colonna fondamentale su cui costruisce la sua vita è la Madonna: a Lei consacra più volte tutta la sua esistenza; a Lei ricorre nei momenti della necessità, certo che Maria nulla rifiuta. È impossibile parlare di Carlo, senza considerare la sua forte devozione alla Madonna. È fedele alla recita quotidiana del Rosario, diffonde la devozione mariana tra i conoscenti. Nei primi giorni d'ottobre 2006, è colpito da una malattia, una grave forma di leucemia, aggressiva e quindi incurabile. Fu ricoverato in ospedale. Conservava la sua serenità e giovialità fino alla fine, anche nei momenti più critici del male, ormai certo del prossimo incontro

con Dio, edificando con il suo comportamento e con le sue parole, chi gli era accanto. Riceve l'Unzione dei malati e la Comunione. Sorride a tutti con uno sguardo bellissimo, con un coraggio senza pari. Muore alle 6,45 del 12 ottobre 2006, a soli 15 anni. La sua canonizzazione fortemente voluta da papa Francesco, non intende elevare agli onori degli altari un teologo né tanto meno un dottore della Chiesa. Essa intende mostrare che anche oggi i giovani cristiani possono vivere la fede in modo coerente e gioioso totalizzante ed avere un rapporto vivo con Gesù Eucaristia, presente in mezzo a noi. Carlo Acutis va compreso nei tanti aspetti della sua vita spirituale e apostolica. Non è solo il frequentatore della celebrazione e dell'adorazione eucaristica, ma da essa ha saputo trarre la forza per testimoniare il Vangelo, punto centrale della sua giovane esistenza. Quanti lo hanno conosciuto hanno messo in evidenza le linee portanti della sua fede: il suo amore verso l'Eucaristia, i Sacramenti, la Vergine Maria e la testimonianza e la fedeltà nei confronti della fede cattolica. Altri giovani sono stati e saranno proposti dalla Chiesa al popolo di Dio, come Piergiorgio Frassati: giovani che hanno saputo trarre dal rapporto con l'Eucaristia e con la Vergine la forza di testimoniare la loro fede, di vivere l'amore al prossimo, di farsi apostoli nella società, con i mezzi del nostro tempo, di costruire una vita di luce e di gioia, fino alla beatitudine dell'Eterno.

PADRE ARTURO ELBERTI

S.I., Consultore Teologo del Dicastero delle Cause dei Santi



Francesco e Carlo, un papa e un giovane

Ti ricordo la buona notizia che ci è stata donata il mattino della Risurrezione: che in tutte le situazioni anche buie e dolorose c'è una via d'uscita. È vero che il mondo digitale può esporti al rischio di chiuderti in te stesso, dell'isolamento o del piacere vuoto. Ma non dimenticare che ci sono giovani che anche in questi ambiti sono creativi e a volte geniali. È il caso del giovane Carlo Acutis. Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecniche di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori e bellezza.

Non è caduto nella trappola. Vedevo che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri, correndo dietro a ciò che i potenti impongono loro attraverso i meccanismi del consumo e dello stordimento. In tal modo, non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro, non offrono a questo mondo quelle capacità così personali e uniche che Dio ha seminato in ognuno. Così, diceva Carlo, succede che "tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie". Non lasciare che ti succeda questo.

(papa Francesco, Christus vivit, 104-106)

Parrocchia Regina Pacis
Amici di Carlo AcutisFesta di S. Carlo
Domenica 7 settembre 2025Ore 10.00 - S. Messa
solenne in comunione con papa
Leone XIV e i fedeli
pellegrini a RomaOre 11.30 - Benedizione
con la reliquia di S. Carlo
e testimonianzeOre 12.00 - Angelus col Papa
Ore 12.30 - Festa conviviale di
gioia e di fraternità, con la
condivisione di quanto ognuno può
portare. Offerte per la Missione
Belem di Haiti.